

PERIZIA GRAFOTECNICA SU AFFRESCO NELLA CHIESETTA DI
SANT'ANDREA A MELZO (MI)

QUESITO

Il quesito posto dai responsabili dell'associazione "Amici di S. Andrea" relativamente a un affresco sito nell'abside della Chiesa omonima in Melzo, è il seguente:

"Accertare se la mano che ha condotto i "graffi" di preparazione dell'affresco, apposti sul gesso fresco appartenga a persona adusa alla mano destra o a quella sinistra, o se sia piuttosto da riferirsi ad un ambidestro.

In quest'ultimo caso si accerti e si stabilisca in quali parti dell'affresco egli abbia usato la mano destra ed in quali la sinistra"

La perizia pertanto verte sull'analisi dei solchi rilevati sulla parete sinistra dell'abside della chiesa di S. Andrea in Melzo, per stabilire quale mano l'artista abbia usato per la preparazione del fondo dell'affresco.

Evi Crotti Alberto Magni

METODOLOGIA E DOCUMENTI

DOCUMENTO IN VERIFICA:

Si tratta di un affresco sito nell'abside della chiesa di S. Andrea in Melzo.

Nella piantina seguente si può notare la collocazione:

Si tratta di un affresco policromo su muro, eseguito non con tecnica "a sinopia", bensì con preparazione del fondo fresco, tramite esecuzione dei bordi del disegno con stilo adeguato a lasciare ben marcati i contorni delle figure per la successiva pittura.

L'affresco nella sua totalità occupa l'intera parete e si presenta in uno stato di conservazione piuttosto scadente per quanto riguarda la colorazione delle immagini. Una visione generale dello stesso permette di coglierne comunque una celata ricchezza di forme e di movimenti nei vari personaggi rappresentati.

2

Evi Crotti Alberto Magni

La parte che è stata presa in considerazione per la presente perizia è quella del gruppo di personaggi sottostanti la croce di S. Andrea e del gruppo sulla destra della croce stessa. In particolare, si è posta l'attenzione sui solchi rilevati sulla parte destra dell'affresco dove la presenza del muro ha senza dubbio costretto l'artista ad un utilizzo forzato degli arti.

Il movimento dell'arto destro veniva limitato dalla presenza del muro; l'uso del sinistro poteva invece permettere un movimento più sciolto e la stessa precisione usata nella restante parte dell'affresco.

Allo scopo di rendere più facile il riconoscimento ed il riferimento dei solchi analizzati ad ogni singola parte dell'affresco, si è suddiviso lo stesso in quadri numerati dall'alto al basso (A ... F) e da sinistra a destra (1 ... 4) come si vede nello schema sottostante:

Evi Crotti Alberto Magni

Sono stati analizzati tutti i solchi attraverso un macrorilevamento fotografico, eseguito con un'illuminazione particolare che rendesse facile

4

Evi Crotti Alberto Magni

la leggibilità dei solchi onde riuscire ad individuare l'angolo d'inclinazione dello strumento che li ha stilati.

La teoria che andiamo a sostenere è legata al fatto che chi lascia una traccia con uno strumento appuntito su una superficie fresca di gesso o cemento produce solchi differenti a seconda dell'inclinazione che lo strumento ha rispetto al piano:

mano DX mano SIN

Quando si usa la mano destra il solco presenta una diversa inclinazione del bordo destro e sinistro rispetto al piano, in particolare il destro risulta meno acuto e più allargato rispetto all'altro, per cui anche in pianta il risultato sarà di differente ampiezza dei due bordi:

5

Evi Crotti Alberto Magni

6

Evi Crotti Alberto Magni

Viceversa, quando si usa la mano sinistra il solco presenta un angolo meno acuto e più allargato a sinistra rispetto a quello di destra, per cui anche in pianta il risultato sarà di differente ampiezza dei due bordi, ma contrario al precedente:

7

Evi Crotti Alberto Magni

Su questa base si è proceduto al rilevamento fotografico con una tecnica che, combinando due sorgenti luminose (rossa e blu) potesse rendere meglio evidente i solchi con i relativi bordi secondo lo schema seguente dove è riprodotto un solco vergato con la mano destra:

LUCE DIFFUSA BLEU di fronte

LUCE dalla sinistra

Filtro rosso

Parete in sezione

S O L C O A B

C

A1 C1 B1 Parete in prospetto ALTO

BASSO

8

Evi Crotti Alberto Magni

Nel caso di utilizzo della mano sinistra il risultato sarà il seguente:

LUCE DIFFUSA BLEU

LUCE

Filtro rosso

Parete in sezione

S O L C O A B

C

A1 C1 B1 Parete in prospetto ALTO

BASSO

Come si può notare il solco presenta, rispetto al precedente, una maggiore banda tinta di rosso/viola, che è il risultato del fondersi delle due luci (blu e rossa), mentre più ridotta appare quella tinta di blu/verde che rappresenta il versante

9

Evi Crotti Alberto Magni

del solco che si nasconde alla luce rossa che proviene in modo inclinato dalla sinistra.

SOLCHI VERTICALI

Laddove nell'affresco si rilevino solchi verticali con versante sinistro blu/verde uguale o più ampio vuol dire che il solco è stato vergato con la mano sinistra. Il fatto che l'uguaglianza della dimensione dei solchi faccia propendere per la mano sinistra è dovuto al fatto che i solchi sono irregolari e la provenienza del fascio di luce rossa è proprio la sinistra. Chiameremo questi, per comodità e per chiarezza, "SOLCHI S". Dove è invece il versante destro ad essere più ampio, allora la mano usata è stata la destra e a questi solchi daremo, sempre per comodità e chiarezza, il nome di "SOLCHI D".

MANO SINISTRA:

SOLCO S

MANO DESTRA:

SOLCO D

10

Evi Crotti Alberto Magni

DISCUSSIONE

Sono stati visionati i solchi presenti sull'affresco ed è stata eseguita una mappatura degli stessi, con una particolare attenzione per quelli che presentano un andamento decisamente verticale, in quanto meglio rispondono ai criteri sopra descritti.

Dall'analisi dei solchi è stato possibile trarre delle indicazioni sufficientemente univoche.

Innanzitutto, suddividendo l'analisi per settori, abbiamo voluto porre un'attenzione particolare a quelli che si trovano all'estrema destra, vicino al muro del fondo dell'abside, dove l'artista era in ogni modo costretto ad usare la mano sinistra con grande perizia, dimostrando così il proprio mancino, oppure a servirsi in modo scoordinato della destra se mancino non era. La situazione ideale è peraltro quella dell'ambidestro che può usare indistintamente e spesso anche contemporaneamente entrambi gli arti.

La presenza in queste zone di SOLCHI S, con l'identica precisione e scioltezza di tratto grafico che si ritrova nella restante parte dell'affresco, sta ad indicare che l'artista utilizza ugualmente e con la stessa abilità mano destra e mano sinistra.

Evi Crotti Alberto Magni

Vediamo alcuni dettagli tra i più significativi. 1. rilevamento in zona "C4":

Come si può notare la banda blu/verde è più ampia della banda rosso/viola, quasi inesistente, e ciò sta a deporre per un tratto eseguito con la mano sinistra.

12

Evi Crotti Alberto Magni

2. rilevamento in zona "C4":

13

Evi Crotti Alberto Magni

3. rilevamento in zona "C4":

14

Evi Crotti Alberto Magni

4. rilevamento in zona "C4":

15

Evi Crotti Alberto Magni

5. rilevamento in zona "C4":

16

Evi Crotti Alberto Magni

6. rilevamento in zona "F4":

17

Evi Crotti Alberto Magni

7. rilevamento in zona "F4":

19

Evi Crotti Alberto Magni

8. rilevamento in zona "F4":

20

Evi Crotti Alberto Magni

Come si è potuto notare, in modo assolutamente evidente, nelle zone esplorate, cioè in quelle che si trovano verso la parete alla destra dell'affresco, si trovano solchi prevalentemente vergati con la mano sinistra.

Ora per dimostrare che a tracciare i “graffi” sul muro di preparazione dell'affresco è stato un artista mancino, dovremmo reperire in tutte le parti dell'affresco solchi S, quelli cioè che presentano un bordo sinistro uguale o più ampio del destro. In effetti, come vedremo nel prossimo esempio, ci sono zone dove sono presenti entrambi i tipi di solco, a dimostrazione che la mano usata è stata alternativamente la destra e la sinistra.

Un'alternativa senz'altro suggestiva è quella che ci potremmo trovare di fronte a due mani usate in contemporanea: in questo caso saremmo veramente di fronte ad un tipico modo di scrivere, dipingere e disegnare degli ambidestri, cioè in simultanea con entrambe le mani.

Abbiamo scelto alcuni campioni facendo sempre riferimento alla mappatura riportata alla pagina 4 dell'attuale perizia.

Evi Crotti Alberto Magni

Un esempio di solco vergato con mano destra, tratto dal settore C3:

Esistono invece delle zone dove sono reperibili solchi tracciati sia con la mano destra che con la sinistra, espressione di un'indubbia facilità ad

Solchi D: mano destra

22

Evi Crotti Alberto Magni

usare entrambe le mani da parte dell'artista. Ecco un esempio tratto dalla zona D2/D3:

Un altro esempio da un'altra zona, la F4:

Solchi D: mano destra

Solchi S: mano sinistra

23

Evi Crotti Alberto Magni

Solchi D: mano destra

Solchi S: mano sinistra

24

Evi Crotti Alberto Magni

CONCLUSIONI

Possiamo quindi concludere la nostra perizia rispondendo al quesito posto dagli “Amici di Sant’ Andrea” nel seguente modo:

QUESITO

“Accertare se la mano che ha condotto i “graffi” di preparazione dell’affresco, apposti sul gesso fresco appartenga a persona adusa alla mano destra o a quella sinistra, o se sia piuttosto da riferirsi ad un ambidestro.

In quest’ultimo caso si accerti e si stabilisca in quali parti dell’affresco egli abbia usato la mano destra ed in quali la sinistra”

RESPONSO

È assolutamente certo che il complesso di solchi in verifica, cioè la preparazione dell’affresco con apposito stilo, è stato eseguito **utilizzando, in ogni sua parte, entrambe le mani e che pertanto l’autore è da ritenersi molto probabilmente ambidestro.**

dott.ssa Evi Crotti dott. Alberto Magni

Milano, 14 marzo 2000

Evi Crotti Alberto Magni